

## Proprietà intellettuale, collaborazione per favorire la mediazione

# Brevetti, Milano spinge

## Accordo tra Camera arbitrale e Wipo (Onu)

DI FEDERICO UNNIA

**S**empre più Milano al centro della tutela della proprietà intellettuale. In attesa che i Paesi europei decidano sulla città che ospiterà il Tribunale unificato dei brevetti, dopo che Londra è uscita dai giochi per la Brexit, Milano diventa teatro di alleanze tra istituzioni per la tutela della proprietà intellettuale. Per aiutare le imprese e i professionisti nelle controversie in materia di proprietà intellettuale e tecnologia, la Camera arbitrale di Milano e il Centro di arbitrato e mediazione Wipo (World Intellectual Property Organization arbitration and mediation center), agenzia dell'Onu, hanno siglato un accordo di collaborazione che promuove lo strumento della mediazione.

In base all'intesa sottoscritta le due istituzioni si impegnano ad amministrare insieme le procedure di mediazione (sulla base del

regolamento Wipo) per le controversie sui temi di proprietà intellettuale e tecnologia, dove una delle parti della lite è straniera; definiscono congiuntamente una clausola standard che imprese e professionisti possono usare nei contratti, hanno definito una lista di mediatori con esperienza specifica e, da ultimo, si sono impegnate a promuovere la mediazione in ambiti ancora tradizionalmente legati al tribunale.

**Alla mediazione Wipo-Camera arbitrale** di Milano si applicherà il regolamento di mediazione Wipo, che contiene una serie di disposizioni appropriate alle esigenze delle controversie in materia di proprietà intellettuale e tecnologia (ad esempio in tema di riservatezza dei procedimenti). «Gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, nell'ambito della tutela della proprietà intellettuale», ha dichiarato Stefano

poco conosciuti e quindi poco diffusi, ma quando vengono utilizzati dagli avvocati e dalle parti i risultati sono positivi. Per questo insieme a Wipo abbiamo deciso di sottoscrivere un impegno per incentivare l'uso della mediazione, come soluzione più congeniale in controversie dall'alto profilo del know-how e delle competenze specifiche».

**Nel nostro Paese oltre un brevetto su tre** viene depositato nel capoluogo lombardo. Infatti, su un totale nazionale di 56.420 domande di brevetto depositate nel 2019, Milano con 19.945 domande e un peso pari al 35,3% rispetto al dato nazionale si attesta la prima provincia italiana per numero di brevetti depositati. Seguono Roma con 14.371 domande (è il 25,4% del totale nazionale) e Torino con 10.283 domande (18,2%). Tra le regioni il pri-

mato spetta alla Lombardia, che per numero di domande di brevetto depositate rappresenta il 37,8% del totale nazionale, con 21.477 domande. (Fonte: Uibm-Mise 2019).

**In Camera arbitrale il tempo minimo** per giungere ad un accordo con la mediazione è di 24 ore (come è accaduto in un caso di diritto di privativa per lo sfruttamento di un'immagine), il tempo massimo è di un anno (lite su coesistenza di marchi). Oltre 460 mila euro è il valore medio delle controversie in mediazione in materia di proprietà intellettuale. In cinque anni il valore totale delle controversie è di 23.121.000 di euro. Le mediazioni riguardano prevalentemente contratti di licenza per estensione della licenza oppure pagamento delle royalties (nel 28,8% dei casi), tutela dei marchi, loro violazione, coesistenza, confondibilità (nel 19,2%), diritto d'autore (violazione, diritto di sfruttamento di prodotti fotografici o editoriali, prodotti

artistici) nel 13,7% e per il restante, contratti di trasferimento tecnologico, di ricerca e sviluppo dei brevetti.

**In cinque anni (2015-**

**2020) il Centro** di arbitrato e mediazione di Wipo ha gestito 272 casi di mediazione, arbitrato e expert determination in materia di proprietà intellettuale e tecnologia; in mediazione, le parti giungono ad un accordo nel 70% dei casi. Le controversie in materia di proprietà intellettuale e tecnologia che approdano al Wipo coinvolgono parti di diversa nazionalità: il 52% è europeo, il 29% dell'America del Nord, il 14% proviene dall'Asia, il 3% America latina, 1% Africa, 1% Oceania. I casi riguardano brevetti per il 25% dei casi, marchi per il 20% dei casi, temi legati all'Ict per il 22%, questioni commerciali per il 20% dei casi e copyright per il 13%. Il valore delle controversie varia da 15 mila a un miliardo di dollari statunitensi.

—@Riproduzione riservata—

